

I RACCONTI DEL GUFO LA VOCE DELLA COSCIENZA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

Un uomo aveva un cane, in giardino, vicino alla siepe!

Dalla finestra della sua camera, poteva vederlo...

Una notte, il cane si mise ad abbaiare, molto forte! L'uomo andò alla finestra, guardò un po', urlò al cane, e tornò a letto...

Il cane riprese, più forte di prima! Il padrone richiamò, di nuovo, il cane...

Ma non smetteva! Alla fine, esasperato, l'uomo prese il fucile, e sparò al cane:

tornò a dormire, e si addormentò profondamente!

Da dietro la siepe, uscì il ladro, che scavalcò il cane, entrò in casa, uccise il proprietario, e portò via tutto... Il cane, si chiamava: "Coscienza"!

"Alla fine della giornata, la tua «Coscienza» è lì, disposta a parlare con te, e solo lei, può darti, la più sincera: «Buona Notte!»..."

Preghiera

Lo ammetto:

*è un duro colpo per chi
sogna orizzonti di gloria
e già assapora
il gusto del potere,
di un posto ragguardevole
negli assetti nuovi
che Dio prepara.*

*Ti hanno ascoltato, Gesù,
con fedeltà ed attenzione:
nessuno parla come te,
nessuno sa scrutare le
profondità dei cuori
e scandagliare
le pieghe dell'anima
come tu dimostri di fare
in qualsiasi frangente.
Ti hanno visto in azione
e si sono rallegriati
dei gesti di misericordia
e di liberazione.*

*Sono stati colpiti
dalla tua capacità
di sanare situazioni
impossibili:
hai ridonato
la vista ai ciechi,
hai fatto camminare
i paralitici,
hai guarito i lebbrosi,
hai fatto parlare i muti
e dischiuso
gli orecchi dei sordi.
Perché dovrebbero giudicarti
e condannarti?
Chi avrebbe il coraggio
di porre fine
alla tua esistenza benefica,
sorgente di speranza
per tanti poveri?
Chi riuscirebbe
ad avere la meglio
su di te, che sei
il Figlio di Dio?
Ecco perché,
a partire da Pietro,
giudichiamo sgradevoli
le tue parole,
fuorvianti i tuoi annunci
della passione.
Come potremmo accettare
che Dio permetta
che il suo Figlio possa
soffrire e morire?*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 37

16 SETTEMBRE 2018

IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

Non puoi imporre al tiranno la legge che non accetti per te

di Emanuele Curzeli

Un'entità, il Mercato finanziario mondiale, quotidianamente giudica, premia o condanna il comportamento dei singoli e dei gruppi, travalicando qualunque altra logica – non solo quella connessa con il rispetto della sovranità popolare.

È questo un modo troppo semplicistico di leggere la realtà? Dicendo questo, si rischia di togliere valore a meccanismi economici che hanno avuto e hanno la loro importanza per la pacifica coesistenza umana? Può essere; eppure quegli stessi meccanismi si presentano oggi ai più come l'espressione di una "tirannia".

Dovremo promettere agli investitori tassi piuttosto alti per poter continuare a finanziare la nostra spesa pubblica. A prestarci denaro non sono e non saranno (più) i piccoli risparmiatori autoctoni: grandi soggetti finanziari (le mille persone cui un miliardo di terrestri affidano i propri risparmi perché vengano moltiplicati) manovrano grandi quantità di

→ continua

Nuovo anno
catechistico
Iscrizioni al catechismo
dei ragazzi

GESÙ DOMANDAVA AI SUOI DISCEPOLI: «MA VOI, CHI DITE CHE IO SIA?» (Mc 0,29)

La liturgia di oggi ci pone di fronte a Gesù «Messia sofferente», che fin dall'inizio e anche oggi rimane "follia" e "scandalo" per molti. Il "Cristo" del Calvario, nel quale soltanto tuttavia c'è salvezza, resta il grande mistero dell'esperienza cristiana. Questa sua "croce" però, paradossalmente, parla di amore e non di odio, e perciò parla anche a noi di speranza e non di disperazione. Il grande mistero della salvezza dell'umano e del mondo non passa attraverso la logica del potere di dominio e sfruttamento, ma attraverso il dono della vita: questo ha inteso Gesù con l'annuncio del "regno di Dio" in cui la storia del mondo va trasformata. Il vangelo, oggi annunciato, è centrato proprio sull'interrogativo che Gesù rivolge ai suoi primi discepoli: «E voi chi dite che io sia?». Non si tratta di una domanda retorica, ma di una provocazione ad un coinvolgimento personale e nello stesso senso interpella i cristiani di ogni tempo: alla luce della risurrezione non si arriva senza passare attraverso la croce. La croce evoca la figura profetica del Servo di Dio, oggi al centro della prima lettura. Questa figura parla di sofferenza e umiliazione, ma anche di una missione di "giustizia" che attraverso di lui Dio porta a compimento. Una giustizia-salvezza che la seconda lettura interpreta come somma espressione di amore. Alla realizzazione di questo amore che sa donarsi e donare vita attraverso opere concrete, e che non può mai essere disgiunto dalla fede, esorta tutta la lettera di Giacomo, dalla quale è tratto il testo proposto oggi dalla liturgia.



PARROCCHIA
SAN FERDINANDO RE

Xxiii ASSOCIAZIONE COMUNITÀ
PAPA GIOVANNI XXIII
FONDATA NEL 1988 DA DON ORESTE BENZI

DOMENICA DELLA

Bibbia

UNA BIBBIA
IN OGNI CASA



Percorsi di liberazione tra parola umana e Parola di Dio

Sabato 22 settembre - ore 19,30

Sala della comunità (Cripta)

Incontro-testimoniaza con

CARMELO MUSUMECI

Scrittore ed ergastolano

Domenica 23 settembre

Intervento dopo ogni S. Messa

Sarà allestito un banco con prodotti delle cooperative della comunità "Papa Giovanni XXIII"

La legge e il tiranno

→ continua

denaro e sono disposti a darlo solo a fronte della promessa di alte rendite. Questa promessa, per essere credibile, deve accompagnarsi a “riforme” che si traducono in tagli a quella stessa spesa che si dovrebbe finanziare, altrimenti la nostra credibilità sarebbe ancora inferiore e i tassi crescerebbero.

È una situazione che ci strappa parole di indignazione, perché non è né lungimirante né rispettosa delle priorità umane e sociali. Quel che di solito non ci diciamo è che il Mercato opera secondo logiche molto “umane”, se “umano” è il comportamento quotidiano delle persone. Per capirci: avete presente quando, in qualche contesto collettivo, dite ai presenti di aver da parte qualche soldo che vi rende una certa percentuale, e interviene qualcuno (il cognato, il collega, il membro del consiglio parrocchiale...) che, tra il paterno e lo scandalizzato, vi spiega che i suoi risparmi gli rendono molto di più perché li ha affidati a quella banca o a quel fondo? E a quel punto vi fate piccolini, vi sentite in colpa, tentate di spiegare che il vostro investimento è serio, è a lunga scadenza, punta più alla solidità che alla rendita, che sapete grosso modo che cosa stanno facendo i vostri soldi... ma tutto ciò serve a poco. L'unica “moralità” ammessa è la massimizzazione del profitto di chi detiene il credito. Il cerchio di persone all'interno di cui vi trovate (la tavolata, l'assemblea, il consiglio parrocchiale) ha già identificato chiaramente chi è il fesso (tu) e chi invece sa come si sta al mondo (lui).

Il Mercato “sa” – come tutti, più di tutti – come si sta al mondo, qual è la legge che governa la realtà, l'unica a essere considerata “naturale” (e dunque divina), e sa bene come si fa per ottenere il meglio dai suoi (e dai nostri) soldi. Massimizza il proprio interesse, come farebbe chiunque. Come una cellula cancerogena corre attraverso le vene informatiche del mondo alla ricerca del modo più rapido di replicarsi, con grande efficienza e in modo automatico, senza curarsi dei danni che può recare all'intero organismo; fa quel che gli abbiamo detto di fare. L'Italia impreca e preferirebbe che il Mercato le chiedesse un tasso di interesse inferiore. Ma profeti disposti a fare lo stesso in privato, però, ce ne sono ben pochi. Non si potrà però chiedere al tiranno di fare un passo indietro finché farà parte della cultura diffusa il fatto che sia naturale, legittimo, morale che i soldi generino soldi. Fino allora non si potrà seriamente discutere di tobin tax, di lotta ai paradisi fiscali, di tasse sui proventi da capitale e sulle rendite finanziarie invece che sul lavoro umano. La “conversione” non sarà forse una premessa sufficiente, ma è necessaria. Chiunque abbia o pretenda di avere un ruolo educativo o formativo deve esserne consapevole.

La Chiesa ha una lunga storia di opposizione all'esistenza stessa dell'interesse, sulla scorta di una lettura letterale della Bibbia (Esodo 22, 24-26) e di una dottrina sociale che, ben prima di chiamarsi tale, diffidava del denaro che generava denaro. Tale posizione fu sconfitta dalla realtà economica già nel tardo medioevo, si irrigidì in modo fallimentare su tesi dogmatiche e improponibili e di fatto si arrese già nei primi secoli dell'età moderna, travolta da una prassi nella quale la stessa organizzazione ecclesiastica si è poi integrata (alla faccia dello jota unum, principio che a questa materia evidentemente non si applica). Quanto si trova nel Catechismo attuale appare tanto duro nei toni quanto indeterminato e quasi residuale nei contenuti: «Il quinto comandamento proibisce qualsiasi azione fatta con l'intenzione di provocare indirettamente la morte di una persona. (...) Quanti nei commerci usano pratiche usuraie e mercantili che provocano la fame e la morte dei loro fratelli in umanità, commettono indirettamente un omicidio, che è loro imputabile» (§ 2269).

Non è possibile respingere in toto la legittimità morale del prestito a interesse, attraverso il quale l'attività economica si sviluppa e la ricchezza può davvero aumentare per tutti. Ma ci si deve chiedere se quello che si calcola oggi sui mercati finanziari sia davvero un “interesse”. L'interesse si ha quando si “è presenti” (inter-esse) al lavoro che produrrà quella ricchezza. Se non conosco per quali vie quel denaro ne produrrà altro, e/o se il mio atteggiamento è tale da non accettare l'eventualità che quell'“essere presenti” possa anche risolversi negativamente, quello non è interesse. La pretesa di un guadagno che derivi dal solo fatto di aver messo del denaro a disposizione si chiama usura. Davvero esiste, nei meccanismi finanziari attuali, qualcosa che non sia usura?

L'invito a tenere in maggiore considerazione l'economia “reale” è spesso presente nelle discussioni politiche e in quelle quotidiane: ed è un bene che sia così. Ben venga l'invito a tener conto della realtà di un'economia fatta di uomini, di risorse e di competenze e non di buone pagelle di rating. Vale però la pena di ricordare che l'“economia reale” non è, da sola, capace di difendersi dal tiranno. Non solo fabbriche ed edifici, ma anche terra e acqua, scoperte intellettuali e farmaci, genoma e memoria storica possono essere trattati come ricchezza contabile. È un trionfo del valore di scambio sul valore d'uso, che rende ad esempio un edificio prezioso non perché ci si può abitare, ma per il suo convenzionale “valore di mercato”, magari artefatto, stratificato, decuplicato a prescindere da qualunque reale utilità.

E bisogna anche chiedersi che cosa significhi davvero oikonomia. “Economia” è “governo della casa”. Per quale casa stiamo lavorando?

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo Ordinario
Anno B

DOMENICA 16 SETTEMBRE XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi</i>	La fila del traffico dove sei incanalato è sempre più lenta di quella al tuo fianco.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: 50° di matrimonio CAPACCHIONE MICHELE – FERRARA MARIA
LUNEDI' 17 SETTEMBRE - S. Roberto Bellarmino – memoria facoltativa 1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10 <i>Annunciate la morte del Signore, finché egli venga</i>	Non basta farsela con chi è migliore di noi per esserlo.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
MARTEDI' 18 SETTEMBRE 1Cor 12,12-14.27-31a; Sal 99; Lc 7,11-17 <i>Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida</i>	Chi reca un'offesa la scrive nella polvere, chi la riceve la imprime nel marmo.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 20,00: Inaugurazione Scuola Diocesana di Formazione (Trani – Parrocchia Spirito Santo)
MERCOLEDI' 19 SETTEMBRE S. Gennaro – memoria facoltativa 1Cor 12,31 – 13,13; Sal 32; Lc 7,31-35 <i>Beato il popolo scelto dal Signore ore</i>	Una persona arrabbiata difficilmente è ragionevole, una persona ragionevole difficilmente è arrabbiata.	09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio DE FACENTIS GIUSEPPE – NAPOLETANO ARCANGELA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
GIOVEDI' 20 SETTEMBRE - Ss. Andrea Kim, Paolo Chong e compagni – m 1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50 <i>Rendete grazie al Signore perché è buono</i>	Per giustificare la propria incapacità l'alibi del fallito è la sfortuna.	ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio SPERA GIUSEPPE – MAVELLIA VALENTINA ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa ore 19,30: Incontro Gruppo S. Rita
VENERDI' 21 SETTEMBRE S. MATTEO - Festa Ef 4,1-7.11-13; Sal 18; Mt 9,9-13 <i>Per tutta la terra si diffonde il loro annunci</i>	Il vero sbaglio è non correggersi dopo aver commesso l'errore.	ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa presieduta dall'Arcivescovo ore 19,30: Incontro del Consiglio Pastorale e di tutti gli operatori pastorali con l'Arcivescovo
SABATO 22 SETTEMBRE 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15 <i>Camminerò davanti a Dio nella luce dei viventi</i>	Il segreto di una conversazione educata è di non aprire mai la bocca a meno che non abbiate qualcosa da dire.	ore 09,00: S. Messa - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio BINETTI MAURO – IOVA MIHAELA ore 20,00: Incontro-testimonianza con CARMELO MUSUMECI (Cripta)
DOMENICA 23 SETTEMBRE XXV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 2,112.17-20; Sal 53; Gc 3,16 – 4,3; Mc 9,30-37 <i>Il Signore sostiene la mia vita</i>	Non ci si può arrabbiare con una persona della quale non si ha stima.	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo PIAZZOLLA ANTONELLA 45° di matrimonio MICCOLIS GIUSEPPE – TERLIZZI

Dove sta quel “tesoro” al riparo da inflazioni, furti ed erosioni (Lc 12,31-34)? Dov'è, insomma, un'economia veramente reale? È una domanda serissima, anche se si parla di “realtà penultime” e non “ultime”, come (forse) nel passo evangelico. Butto lì qualche risposta: l'impegno per una vita di relazione e di famiglia ricca e feconda (inquieti il sentir dire “i figli costano troppo”: una civiltà che pensa e agisce in questi termini sceglie di autodistruggersi); l'impegno per il mantenimento di una

cerchia di amici (la frase “non ho tempo, devo lavorare” deve essere pronunciata il meno possibile); l'impegno per acquisire conoscenze che nessun ladro potrà portare via e nessun licenziamento potrà annullare. Non possiamo imporre al tiranno il rispetto nei confronti dell'economia reale (quella vista dagli uomini e dalle donne di questo pianeta, quella che conta davvero) se siamo noi i primi a non darle peso. Solo se si diffonderà una cultura consapevole delle priorità real-

mente umane troveranno consenso le proposte di tassazione dei patrimoni mobiliari e immobiliari. Altrimenti l'impegno strettamente politico per fare dell'economia uno strumento per soddisfare le necessità profonde dell'uomo e della donna, per tutelare la famiglia, per migliorare le relazioni interpersonali, per produrre i beni indispensabili, per difendere l'ecosistema sarà vano.